

## **Sugli incendi boschivi incontrollabili in Europa meridionale**

Il 15 ottobre ingenti incendi boschivi hanno colpito molte zone dell'Europa meridionale, causando distruzioni massicce e la drammatica perdita di vite e beni. Un mix di diversi fattori ha portato a un'ondata di incendi senza precedenti che non è stata possibile tenere sotto controllo nei giorni successivi.

Condizioni metereologiche anomale per il mese di ottobre, tra cui elevate temperature, venti molto forti provocati dalla tempesta Ophelia ed un grave e prolungato periodo di siccità, hanno interessato in modo drammatico una foresta ed un paesaggio vulnerabili e potenzialmente esplosivi. Sono stati giorni estremamente bui per il Portogallo, la Francia, l'Italia, la Spagna ed altri paesi europei.

Durante quei giorni, in Portogallo sono bruciati oltre 200.000 ettari, sono morte più di 45 persone e sono stati segnalati oltre 700 focolai. Nel Nord della Spagna (principalmente in Galizia e nelle Asturie) questi vasti incendi hanno causato quattro morti. In Corsica, Francia, si sono incendiati 2.000 ettari.

Quest'anno molti di questi paesi dell'Europa meridionale hanno registrato un record storico di incendi boschivi. In Portogallo oltre 440.000 ettari di terreno sono stati bruciati e più di 110 persone sono morte intrappolate negli incendi.

Sebbene gli incendi boschivi siano un fenomeno naturale e frequente nella regione del Mediterraneo e nei suoi ecosistemi, i cambiamenti prodotti dall'uomo, soprattutto nella composizione delle foreste e nel tipo di agricoltura, hanno aumentato la vulnerabilità del territorio mediterraneo agli incendi boschivi, i quali non si verificano secondo il normale modello e perciò hanno conseguenze molto più tragiche.

Tutto ciò è il risultato di politiche forestali inadeguate che hanno portato allo spopolamento delle aree rurali, all'abbandono del tradizionale paesaggio agricolo, variegato e difficile da bruciare, e alla sua sostituzione con pinete e macchie omogenee o estensive monoculture infiammabili come l'eucalipto. L'espansione incontrollata di insediamenti e di infrastrutture in aree naturali e rurali aggrava ulteriormente i rischi alla vita umana. Inoltre, molto spesso gli incendi in Italia, Francia, Spagna e Portogallo sono stati di natura dolosa o provocati dall'incuria.

In una certa misura, la Politica agricola comune (PAC) sostiene e promuove le grandi imprese, permettendo loro di competere sul mercato internazionale. Così facendo, la PAC uccide i piccoli agricoltori e con essi l'agricoltura tradizionale. Ciò non solo porta alla desertificazione delle aree rurali, lasciandole senza sorveglianza, ma distrugge anche i campi agricoli che in passato hanno svolto il ruolo di tampone tra le aree boschive,

rallentando e fermando gli incendi.

Gli incendi boschivi sono una tragedia ricorrente e la vulnerabilità delle foreste dell'Europa meridionale a questo fenomeno rappresenta un serio problema. La sostenibilità delle politiche agricole e forestali è una questione chiave per i Verdi. Attualmente i Verdi del Portogallo stanno negoziando con il governo il blocco della crescita dell'area riservata all'eucalipto. È stata una questione difficile da negoziare, ma finalmente sembra si sia trovato un accordo. In Portogallo l'area forestale copre il 35% del territorio e l'industria forestale ha un peso notevole nell'economia del paese. A seguito della domanda di questa industria, ad oggi le aree delle foreste di eucalipto rappresentano oltre il 26% delle foreste portoghesi. Ciò è la diretta conseguenza del sostegno dell'industria della polpa di cellulosa e della carta, che sostituisce le più tradizionali foreste di querce, castagni e pino marittimo (per l'industria edile e del mobile), di sughero (e relativa industria del sughero) e, non da ultimo, la tradizionale agricoltura portoghese.

Negli ultimi 10 anni in Grecia sono stati bruciati oltre 5,5 milioni di acri di foresta e di terreni agricoli con molteplici conseguenze non solo in termini di perdita della biodiversità, vite umane, ingenti danni economici, ma anche di desertificazione del suolo dovuta all'erosione e alla perdita di struttura, diminuzione del livello delle acque sotterranee e inondazioni catastrofiche dovute agli intensi fenomeni meteorologici che si manifestano con sempre maggior frequenza.

In Francia, nonostante la superficie delle aree bruciate sia in declino dagli anni '90 poiché i vigili del fuoco sono meglio attrezzati e gli strumenti per individuare e prevenire gli incendi sono sempre più efficienti, il rischio degli incendi boschivi è comunque destinato a crescere.

Nel 2017, in Italia sono andati in fumo oltre 141.000 ettari di terreno, il 316% in più rispetto alla media degli ultimi dieci anni, e la somma dei terreni bruciati dal 2010 al 2017 raggiunge i 446.919 ettari. Si calcola una perdita economica pari a 900 milioni di euro solo per il 2017, mentre dal 2010 ad oggi l'ammontare totale dei danni supera i 9 miliardi di euro. Dal 2000 al 2015, il 71% degli incendi è stato provocato dall'uomo. In Italia, 87 siti naturali di rilevanza europea sono stati colpiti da incendi. 5.684 persone sono state incriminate, 181 delle quali arrestate in flagranza di reato o sottoposte a misure di detenzione.

Il bilancio annuale stanziato dall'UE, dallo Stato e dalle autorità locali per gli incendi boschivi ammonta a mezzo miliardo di euro, 2/3 dei quali vengono impiegati per la lotta agli incendi, mentre 1/3 è destinato alla prevenzione. Tuttavia, questa cifra non tiene conto dei danni ambientali e dei relativi costi per porvi rimedio.

In alcuni di questi paesi, la riduzione di servizi pubblici come la sorveglianza delle foreste, soprattutto in tempi di austerità, e la mancanza di mezzi tecnici per contrastare e

combattere gli incendi hanno contribuito ad un progressivo indebolimento della capacità di affrontare efficacemente questo problema.

A livello globale, nel 2016 sono andati distrutti 29,7 milioni di ettari a causa degli incendi, ovvero una superficie pari alla Nuova Zelanda, oltre il 51% in più rispetto al 2015.

Di fatto, l'aumento delle temperature e la siccità aggravano il rischio di incendi boschivi, poiché prolungano la durata della stagione degli incendi e con essa la dimensione e l'ubicazione delle zone a rischio, che raggiungono un numero sempre maggiore di aree in cui sarà più difficile combatterli. Inoltre, anche la crescente espansione urbana e la riduzione dello sfruttamento delle foreste, con il relativo calo nel numero di radure, mettono a rischio le nostre foreste.

Come se ciò non bastasse, il cambiamento climatico alimenterà ulteriormente questo mix esplosivo con la sempre maggior frequenza di periodi di siccità e di temperature torride. Pertanto, se da un lato è essenziale attuare necessarie misure di adattamento, come la sostituzione dell'eucalipto con specie più resistenti agli incendi, altrettanto importante è mitigare le conseguenze dei cambiamenti climatici.

L'accordo di Parigi deve essere attuato con urgenza. È necessario elaborare e mettere in campo politiche di trasporto, energie rinnovabili e metodi di produzione di carne innovativi e trasformativi. È imperativo ridurre l'uso di combustibili fossili, promuovere in maniera efficace e massiccia il trasporto pubblico, la produzione alimentare locale e, laddove ciò non sia possibile, di trasporto sostenibile delle merci e ridurre la produzione di carne. A tal fine è necessario avviare una riforma della Politica agricola comune, promuovere e puntare su un'agricoltura di piccola scala, su agricoltori e mercati locali.

Gli incendi boschivi rivelano anche l'estensione degli eventi ambientali: se colpiscono tutti, coloro che hanno meno saranno anche i meno attrezzati per affrontarne le conseguenze, difendere i propri beni e preparare il proprio futuro dopo gli incendi. Dobbiamo ripensare i nostri sistemi di solidarietà, affinché possano includere le perdite e i danni causati dalla distruzione ambientale e coinvolgano gli inquinatori nel far fronte ai danni provocati dall'uomo.

I Verdi Europei:

1. Esprimono la loro solidarietà verso le famiglie delle vittime e verso i paesi colpiti dagli incendi boschivi;
2. Invocano un'azione più incisiva contro gli incendi boschivi dovuti ai cambiamenti climatici e alle condizioni meteorologiche estreme, in particolar modo nella regione del Mediterraneo che ne è duramente colpita. È necessario tenere conto di ciò per prevenire e contrastare gli incendi boschivi;
3. Incoraggiano la riforma della Politica agricola comune al fine di sostenere i piccoli



agricoltori, le colture e i mercati locali, in modo da garantire la sopravvivenza delle zone rurali;

4. Invitano la Commissione europea e gli Stati membri a garantire coerenza e continuità nelle politiche UE per promuovere la transizione della PAC dalle monoculture delle imprese agricole verso il finanziamento di ecosistemi agricoli ricchi di biodiversità. È questo il metodo più efficace per prevenire gli incendi boschivi;
5. Ritengono che sia imperativo tornare alle foreste originarie, più adatte al clima e maggiormente resistenti agli incendi;
6. Chiedono di poter escludere dal calcolo del deficit le spese pubbliche e gli investimenti da destinare alle vittime degli incendi, alla ricostruzione delle aree distrutte e al potenziamento dei servizi pubblici;
7. Riconoscono la nuova possibilità per l'UE di cofinanziare fino al 95% i contributi per la ricostruzione legati ai disastri naturali e chiedono che una quota maggiore dei fondi SIE venga destinata all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla loro mitigazione, nonché alla prevenzione e gestione dei rischi per il futuro;
8. Chiedono un rafforzamento del Sistema europeo d'informazione sugli incendi boschivi (EFFIS);
9. Invitano l'Unione europea a creare un Centro di prevenzione degli incendi con fondi strutturali;
10. Propongono la creazione di una rete di Sistemi di sicurezza europei per le questioni ambientali e chiedono che il sistema di sicurezza per il controllo della regione non venga smantellato;
11. Sono del parere che si debbano destinare maggiori risorse ai pubblici ministeri per la lotta ai reati ambientali;
12. Chiedono che vengano prese in considerazione nuove misure da adottare durante il periodo critico degli incendi.

/ In caso di dubbio tra questo testo e la versione originale in lingua inglese, fa fede il testo in [lingua inglese](#).